

→ **Il pilota della Ferrari** operato in serata all'ospedale di Budapest
→ **Ora è in terapia intensiva.** Il medico: solo oggi sapremo di più

Gp di Ungheria paura per Massa colpito da un bullone Danni cerebrali seri



Felipe Massa è stato colpito da una molla che si è staccata dalla Brawngp di Rubens Barrichello durante le qualifiche del Gp. Ha riportato un trauma cranico con stato commotivo. Condizioni serie ma stabili.

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

«Frattura al cranio con danni cerebrali molto seri». Quello che sul primo momento si era rivelato un incidente già molto serio per Felipe Massa, durante le prove ufficiali del Gran Premio di Ungheria in programma oggi, è diventato drammatico dopo il comunicato diffuso poco prima delle 22 di ieri sera dall'ospedale Aek di Budapest. Questo, del re-

sto, è il quadro clinico di Felipe Massa tracciato da Peter Bazso, neurologo dello stesso centro sanitario dove il pilota della Ferrari è stato sottoposto a un intervento chirurgico per tentare anche di ridurre una lesione ossea sovraorbitale sinistra e una forte commozione cerebrale. «Massa si trova ancora in questo momento in coma indotto ed è attaccato a un respiratore, «ma solo per motivi precauzionali», ha precisato Bazdo. Il medico non si è poi sbilanciato circa le conseguenze future per il pilota brasiliano: «Vedremo, adesso non lo sappiamo. Non posso dire neanche se sia o meno in pericolo di vita». In quanto all'eventuale pieno recupero delle di tutte le funzioni cerebrali, i medici avvertono che occorrerà aspettare da uno a tre

giorni.

È un brutto momento per il mondo dell'automobilismo. Dopo la morte di Henry Surtees, 18 anni, colpito da una ruota in faccia domenica scorsa sulla pista di Brands Hatch, in una gara di F2, il dramma è andato ancora in onda in mondovisione durante le prove ufficiali del Gp d'Ungheria. Quando la Ferrari di Massa è finita dritta contro le protezioni a oltre 200 km/h. Una molla della sospensione, persa dalla BrawnGp di Barrichello (sconvolto dall'accaduto) ha infatti centrato il brasiliano sul casco, semidistruggendolo, strappandogli la visiera e tramortendolo. La rossa F60 ha proseguito la sua corsa contro le barriere protettive, senza controllo. Si è temuto il peggio. Poi dei timidi gesti da parte dello stesso pilota, una volta intubato, avevano in un primo momento sballito la tensione. Impressionante l'immagine del volto di Felipe, tumefatto, specie sopra l'arcata sopracciliare sinistra. Se tutto dovesse andare per il meglio, come tutti si augurano, nemmeno tra un mese, a Valencia, sarà della partita. Il passato del circus è del resto pieno di episodi simili a quello occorso a Massa. Come dimostra appunto la tragedia del giovane Surtees, figlio di John, l'unico che ha vinto un titolo mondiale sia in F1, sia nel motomondiale. Basta poi ricordare l'episodio di Tom Pryce del 1977, che si prese in faccia l'estintore di un commissario che aveva attraversato la pista. Da non dimenticare poi la scomparsa di Senna nel '94, a Imola, in pratica ucciso da una scheggia staccatasi dalla sospensione della sua Williams dopo l'impatto alla curva del Tamburello. Helmut Marko, nel 1972, perse un occhio per un sasso scagliato dalla ruota di una monoposto che lo precedeva. Ora si parla di una sorta di cupolino da mettere di fronte al pilota. Il confronto agonistico passa, a questo punto, in secondo piano. Anche la pole position della ritrovata Renault, con Alonso davanti alle due Red Bull di Vettel e Webber. Sempre più alla caccia della BrawnGp, solo ottava con Button. Al suo fianco, in settima posizione, la Ferrari di Raikkonen. Che proprio con la Brawn sta trattando in prospettiva 2010. In una stagione per Maranello davvero disastrosa, oltre che sfortunata. ❖

In gita sul Ventoux un colpo di Garate Oggi Contador diventa re di Parigi

Contador, Andy Schleck, Armstrong. Il podio del Tour de France è praticamente perfetto. Più che perfetto: esemplare. Sul podio elisio Lance ci sarà per l'ottava volta, per la prima volta da battuto, per la prima volta da vecchio, da normale. Raymond Poulidor, solo lui c'era salito otto volte. Senza mai vincerlo, il Tour. Amato assai dai francesi, perché battuto, così tante volte, da tanti, e per questo eroe perfetto. Il Tour 2009 intanto lo vince Alberto Contador Velasco, che porta quasi a spasso per il Ventoux la sua maglia gialla, muovendola nel vento fortissimo che dopo Chalet Reynard, nel cuore della pietraia, incolla le ruote dei corridori l'una all'altra, al terreno, all'asfalto sbiadito dal sole crudele della Provenza.

Un Ventoux venuto troppo tardi, quindi depotenziato dal già fatto, dal già visto. Un notaio, il Calvo, che ratifica quanto segue: che Contador e Andy Schleck possono diventare i Federer e i Nadal del ciclismo. E che tutto il contorno, le loro squadre e i loro avversari, sarà davvero un dettaglio nel quadro dei prossimi dieci anni.

Già tutto deciso

Per il podio Schleck e Armstrong dietro al vincitore

Uno spagnolo e un lussemburghese, uno che ha vinto tutto, un altro che non ha vinto nulla, eccetto una Liegi. Questi saranno i prossimi anni. Sul Ventoux svetta la maglia Rabobank di Juan Manuel Garate, antico grimpeur spagnolo che infilza con uno scatto ai meno 300 dall'Osservatorio la difesa strenua del tedesco Tony Martin e poi dice, dopo la linea che «questo è il paradiso». L'ultimo degli assunti nel cielo del Ventoux era stato Richard Virenque, nel 2002. In fuga dal km 3, entrambi più tanti altri via via venuti meno lungo lo stillicidio della Vaucluse, i due difendono 4 minuti all'inizio del Calvo. L'ascesa al Monte Ventoso è tranquilla, nel gruppo maglia gialla c'è la lotta per il podio tra Fränk Schleck e Armstrong, e la lotta, assai velleitaria, per la maglia gialla tra Andy e Contador. Manca una tappa, che sarà una lotta aspra tra Cavendish e Hushovd per la maglia verde, nel mondiale per velocisti di Parigi. Il Tour finisce senza casi di doping. E Armstrong non smette. Notizie che andranno confermate, più avanti. ❖